

LAVORABILE

REPORT

Progetto sostenuto
con i fondi Otto per
Mille della Chiesa
Valdese

INDICE

Introduzione	2
 I. UN QUADRO GENERALE SUI TIROCINI DI INCLUSIONE SOCIALE	3
1.1. Finalità e caratteristiche dei tirocini	3
1.2. Il Progetto Personalizzato di Inclusione Sociale	4
1.3. I destinatari e i soggetti coinvolti	5
1.4. Il quadro normativo	6
 II. IL PROGETTO <i>LavorAbile</i>. OLTRE LA MALATTIA	8
2.1. I contenuti dell'azione	8
2.2. I fondi che hanno finanziato il progetto	9
2.3. Gli esiti del progetto	10
2.3.1. Il punto di vista dei tirocinanti	10
2.3.2. Il punto di vista delle aziende ospitanti	11
 Conclusioni	13
 Bibliografia e Sitografia	14

Introduzione

Il presente report intende restituire le informazioni relative ai tirocini di inclusione sociale realizzati nell'ambito del progetto *LavorAbile*, di cui è ente promotore la Cooperativa DiversaMente, la quale, insieme alla Cooperativa Progetto Popolare, gestisce il Centro Diurno per utenti psichiatrici "Chesensoha" afferente al Centro di Salute Mentale di Termoli.

Il tema di riuscire a offrire un lavoro a tutti, in particolare a coloro i quali, per diversi motivi e fragilità, vengono costantemente esclusi, ha progressivamente rappresentato negli anni uno dei più validi ed efficaci modelli di politiche attive del lavoro.

Numerose ricerche¹ affermano che il lavoro contribuisce non solo alla stabilità economica, ma anche al nostro benessere. Lavorare è essenziale per assicurare a ogni persona l'indipendenza, per migliorare la qualità di vita, realizzare un'ambizione personale, definire la propria identità, aumentare l'autostima, aumentare la fiducia in sé stessi e negli altri e intraprendere relazioni sociali.

Per chi soffre di un disturbo mentale severo, soddisfare tali bisogni, che all'apparenza risultano "normali", è in realtà molto complesso. I contesti sociali e lavorativi spesso ostacolano le persone, favorendo il processo di interiorizzazione del ruolo del malato, fino a giungere alla perdita della propria identità. Gli ostacoli presenti sono per di più fatti di pregiudizi, discriminazioni e stigma sociale.

Non lavorare rappresenta un evidente ostacolo nella *recovery*, in Salute Mentale.

La *recovery* rimanda a un viaggio compiuto da ciascuno, per costruirsi una vita al di là della malattia mentale; in questa fase, il lavoro può essere considerato come uno dei più importanti fattori di facilitazione del processo di guarigione dal trauma della malattia, che permette alla persona di uscire dallo status di malato, offrendole non solo un guadagno, ma anche uno scopo e un'opportunità di relazione, essenziali per ricostruirsi un'identità sociale.

Per raggiungere questi obiettivi, la Cooperativa DiversaMente, nel corso del 2023/2024, ha realizzato il progetto *LavorAbile*, finalizzato all'inserimento socio-lavorativo di 5 utenti psichiatrici.

Tale progetto è stato reso possibile grazie al finanziamento ottenuto dai fondi 8X1000 della Chiesa Valdese.

¹ Canadian Mental Health Association (2014), *Let's discuss: unemployment, mental health and substance use*; National Alliance on Mental Illness (2014), *Road to recovery: employment and mental illness*.

I. Un quadro generale sui Tirocini di Inclusione Sociale

Nell'ambito delle varie fattispecie di tirocinio, una particolare categoria è rappresentata dai Tirocini di Inclusione Sociale, riservati alle persone con maggiori fragilità e una particolare vulnerabilità, anche in termini di distanza dal mercato del lavoro. Questi tirocini si differenziano da quelli extracurricolari per gli obiettivi e le finalità, per i destinatari, i soggetti coinvolti, per il calcolo dell'indennità e per la multidisciplinarietà che inglobano.

Il Tirocinio di Inclusione Sociale consente, ai soggetti beneficiari, di formarsi, di intraprendere relazioni, confrontarsi, esprimere le proprie capacità e competenze, liberandosi da una dimensione puramente assistenzialistica.

Questo importantissimo strumento fa da filtro, nel nostro specifico caso, tra la comunità e le persone con problemi di Salute Mentale, che si ritrovano ad affrontare delle barriere fatte di inadeguatezza delle offerte di lavoro, di stigma sociale, pregiudizi e discriminazione. Rompere queste barriere rappresenta la chiave per migliorare l'integrazione economica e sociale degli individui affetti da malattie mentali.

1.1. Finalità e caratteristiche dei tirocini

Il Tirocinio di Inclusione Sociale (TIS) consiste in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione per coloro che devono inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro; è un valido strumento per agevolare l'inclusione sociale, l'autonomia e la riabilitazione delle persone in carico ai Servizi Sociali e/o Sanitari. Questo strumento rappresenta, per il tirocinante, una possibilità per orientarsi circa le proprie scelte professionali e, allo stesso tempo, di formarsi direttamente sul luogo di lavoro, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze.

I TIS sono strumenti che svolgono un'elevata funzione evolutiva: aumentano la motivazione lavorativa, forniscono occasioni per relazionarsi con gli altri, permettono di sviluppare le competenze sociali, aiutano a progettare il futuro, incentivano l'instaurarsi di nuovi rapporti e nuove amicizie, servono a fare esperienze professionali, a sviluppare la fiducia in se stessi e negli altri, a stimolare la collaborazione e il lavoro *in* e *di* gruppo, permettono di attivare il confronto con il mercato del lavoro e la conoscenza di diverse realtà lavorative.

Questo strumento agisce attraverso Servizi di sostegno e collocamento mirato, ovvero attraverso misure tecniche finalizzate a una valutazione adeguata delle persone con disabilità e delle loro capacità lavorative al fine di inserirle nel posto adatto.

I Tirocini hanno durata non inferiore ai 2 mesi e non superiore ai 24, che può essere prolungata di ulteriori 12 mesi, su esplicita richiesta del soggetto giuridico che effettua la presa in carico del soggetto beneficiario; possono essere realizzati anche presso un ente in cui il tirocinante ha già avuto precedenti rapporti di lavoro.

L'indennità che i tirocinanti ricevono è un sostegno di natura economica, in media di €500,00 mensili, finalizzata all'inclusione sociale, all'inclusione attiva e all'autonomia. Tale indennità è assimilata ai redditi da lavoro dipendente, seppur va ricordato che il Tirocinio non si configura come rapporto lavorativo.

Per le persone che attraversano l'esperienza del disagio mentale, inclusione sociale significa assumere un ruolo attivo rispetto agli strumenti, alle relazioni, ai contesti e alle risorse necessarie per ricostruirsi una propria identità sociale e un senso di appartenenza e partecipazione alla vita della comunità, al di fuori del contesto dei Servizi di Salute Mentale.²

I tirocini, in conclusione, costituiscono una misura di attivazione sociale, finalizzata a sostenere processi di *empowerment* e autonomia a livello personale, familiare.

Per ciascun tirocinante, le attività oggetto del tirocinio devono essere coerenti con i percorsi terapeutici, definiti in sede di presa in carico, e riportate all'interno del Progetto Personalizzato di Inclusione Sociale.

1.2. Il Progetto Personalizzato di Inclusione Sociale

Il Progetto Personalizzato di Inclusione Sociale prende avvio da una valutazione multidisciplinare ed è un documento molto dettagliato, in cui sono riportati non solo i dati anagrafici delle parti coinvolte, gli orari, i giorni e le modalità di attuazione del tirocinio, ma anche le attività che il tirocinante svolgerà e gli obiettivi che si intendono raggiungere.

In tale Progetto vanno specificati i bisogni del tirocinante rispetto al contesto e agli strumenti, il

² Mezzina R., Marin I., Ciambellini M., Eusebi A., Negrognolo L., Starace F. (marzo 2015, pag. 80).

fabbisogno specifico in relazione alle potenziali capacità di inserimento lavorativo, gli obiettivi di inclusione sociale e di autonomia e gli strumenti che saranno utilizzati per il monitoraggio.

Il documento in questione viene redatto in coerenza con il Progetto Terapeutico Individualizzato, che il soggetto giuridico di competenza redige al momento della presa in carico, e in seguito alla sottoscrizione della Convenzione tra il soggetto promotore e l'ente ospitante.

Tale documento rappresenta un atto indispensabile per la corretta qualificazione del tirocinio, in quanto si configura come lo strumento attraverso il quale codificare le competenze tecnico-specialistiche e strategico-trasversali, funzionali a garantire una maggiore occupazione del tirocinante sul mercato del lavoro, anche in chiave auto-orientativa.

1.3. I destinatari e i soggetti coinvolti

I destinatari dei Tirocini di Inclusione Sociale sono persone prese in carico dai Servizi Sociali e/o dai Servizi Sanitari territoriali. Parliamo dunque di persone con disabilità³, soggetti svantaggiati, persone in condizione di detenzione o ammesse a misure alternative⁴, soggetti inseriti nei programmi di assistenza a favore delle vittime della tratta⁵, soggetti vittime di violenza e di grave sfruttamento⁶, senza fissa dimora, titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari⁷, richiedenti di protezione internazionale e i titolari di status di rifugiato e di protezione sussidiaria⁸.

Tali soggetti, al momento di attivazione del tirocinio, devono essere già in carico a un Servizio pubblico competente, responsabile del percorso terapeutico, riabilitativo e/o di inclusione sociale, il quale, valutate le condizioni del soggetto, attesta che l'inserimento in contesti lavorativi è parte integrante del suddetto percorso e può contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti.

Oltre ai destinatari, tra i soggetti coinvolti, è possibile menzionare: il *titolare della presa in carico*, ovvero il Servizio Sociale professionale o Sanitario che attua interventi integrati di valutazione multidisciplinare, in risposta a bisogni complessi; l'*ente ospitante*, che può essere un'impresa o i datori di lavoro pubblici e privati, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione

³ Art.3, L. n.68/99;

⁴ L. n.381/91;

⁵ Dlgs n.24 del 4 marzo 2014;

⁶ Art.18 del Dlgs n.286/1998;

⁷ Art.5, comma 6 del Dlgs n.286/1998;

⁸ Art.2, comma 1, lett. e) e g) del Dlgs n.25/2008;

sociale e altri enti del terzo settore.

All'ente ospitante spettano i seguenti costi:

- Assicurazione INAIL contro eventuali infortuni del tirocinante;
- Polizza per la Responsabilità Civile del tirocinante;
- Fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuali, ove previsto dalla vigente normativa;
- Formazione del tirocinante, sulla base della mansione assegnata.

Terzo e ultimo soggetto coinvolto è l'*ente promotore del tirocinio*, il quale ha il compito di assicurare la corretta procedura di attivazione, partecipa al monitoraggio del tirocinio e rilascia le attestazioni finali al tirocinante. In Molise, oltre ai Centri per l'Impiego, possono attivare i tirocini formativi i Centri di Formazione Professionali accreditati, come Scuola e Lavoro, le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale e vari altri enti.

I Tirocini di Inclusione Sociale sono inoltre realizzati con il coinvolgimento di un *case manager*, nominato dal soggetto giuridico, che firma la Convenzione insieme agli altri soggetti.

Il *case manager* contribuisce alla stesura del Progetto Personalizzato di Inclusione Sociale, interviene sulle eventuali criticità segnalate dal soggetto ospitante o dal soggetto promotore e contribuisce alla stesura del Dossier Individuale e dell'Attestazione finale di tirocinio. Il *case manager* supporta inoltre il soggetto promotore nell'individuazione del soggetto ospitante.

1.4. Il quadro normativo

La disciplina del Tirocinio di Inclusione Sociale trova il proprio inquadramento nazionale nell'Accordo del 22 gennaio 2015⁹.

Tale Accordo istituisce i Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione, in favore delle persone prese in carico dal Servizio Sociale professionale o dai Servizi Sanitari competenti, che necessitano di percorsi personalizzati di valutazione, consulenza e orientamento ai fini dell'inclusione socio-lavorativa e dell'acquisizione di un'autonomia personale.¹⁰

⁹ "Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione".

¹⁰ Art.1, Accordo 22 gennaio 2015.

Lo stesso accordo, negli articoli successivi, definisce la durata del tirocinio, le modalità di attivazione e di attuazione, l'indennità, il monitoraggio/valutazione dei risultati, così come sottolineato nel paragrafo precedente.

Inoltre, la Legge 28 giugno 2012, n.92¹¹, all'art.1, comma 34, ha demandato alla Regioni e alle Province Autonome la definizione di Linee Guida finalizzate a stabilire standard minimi uniformi in tutta Italia, per evitare un uso distorto e illegittimo dei Tirocini.

In accordo con la suddetta legge, anche la Regione Molise ha emanato delle Linee Guida per i Tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione¹².

¹¹ "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita".

¹² www.apprendistato.regione.molise.it

II. Il progetto *LavorAbile*. Oltre la malattia

LavorAbile è un progetto fortemente voluto dalla Cooperativa DiversaMente, la quale, insieme alla Cooperativa Progetto Popolare, gestisce il Centro Diurno “Chesensoha” di Termoli.

Il progetto, reso possibile grazie ai fondi 8X1000 della Chiesa Valdese, intende offrire una possibilità di inclusione socio-lavorativa attraverso lo strumento del Tirocinio di Inclusione Sociale.

Il tirocinio rappresenta un vero e proprio filtro attraverso il quale il tirocinante si orienta circa le proprie scelte professionali e, allo stesso tempo, si forma direttamente sul luogo di lavoro, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze. I tirocini lavorativi sono strumenti di inclusione sociale e svolgono un’elevata funzione evolutiva: aumentano la motivazione lavorativa, forniscono occasioni per relazionarsi con gli altri, sviluppano le competenze sociali, aiutano a progettare il futuro, incentivano l’instaurarsi di nuovi rapporti e nuove amicizie, servono a fare esperienze professionali, sviluppano la fiducia in se stessi e negli altri, stimolano la collaborazione con e il lavoro in e di gruppo, attivano il confronto con il mercato del lavoro e la conoscenza di diverse realtà lavorative.

2.1. I contenuti dell’azione

Il progetto *LavorAbile*, è stato promosso dalla Cooperativa DiversaMente, al fine di favorire i percorsi di *recovery*, offrendo una possibilità di inclusione socio-lavorativa a 5 persone con disabilità psichiatrica grave.

L’obiettivo perseguito dall’intervento è quello di sostenere i destinatari nel percorso del raggiungimento dell’autonomia, incentivando sia il conseguimento di beni tangibili, come il miglioramento della propria condizione socio-economica, sia di beni non tangibili, ovvero lo sviluppo di varie *capabilities*, come ad esempio: riconoscere e accettare i propri limiti, confrontarsi con le difficoltà imprevedibili, relazionarsi con gli altri, rendersi autonomi, rapportarsi con il mondo del lavoro, costruire relazioni e credere maggiormente in sé stessi e nelle proprie capacità. Sono, infatti, proprio questi beni non tangibili a rendere i percorsi di inserimento lavorativo un elemento centrale nel processo di *recovery*, per saper riconoscere la salute nella malattia.

Il progetto si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. *Costituzione del gruppo di lavoro*, formato da 2 operatori tutor dell’inserimento lavorativo, già a disposizione delle Cooperative DiversaMente e Progetto Popolare e 1 medico psichiatra del Centro di Salute Mentale;

2. *Individuazione degli utenti beneficiari dei tirocini*, attenzionando maggiormente ragazzi giovani, in isolamento sociale e con difficoltà a entrare nel mondo del lavoro. In questa fase è stato indispensabile il coinvolgimento delle rispettive famiglie, per condividere il percorso e attivare tutto il supporto possibile al fine di favorire spazi evolutivi e di autonomia;
3. *Bilancio di competenze e orientamento al lavoro*, attraverso colloqui di orientamento in cui si è prestata una particolare attenzione alle caratteristiche personali di ogni beneficiario: capacità, interessi, conoscenze specifiche, determinazione, preferenze, predisposizioni, attitudini e prospettive personali;
4. *Ricerca azienda/enti ospitanti*. Il gruppo di lavoro ha ricercato, sul territorio, aziende ed enti disponibili a ospitare i tirocinanti. È stato un lavoro di verifica costante e di ricerca della rete-lavoro, intesa come ventaglio di possibili collaboratori negli inserimenti lavorativi;
5. *Matching beneficiari/aziende, sottoscrizione del progetto formativo e lavorativo e attivazione dei tirocini formativi*. È stata la fase dell'incontro tra la domanda (beneficiari selezionati) e l'offerta (ente ospitante), a cui sono susseguite, come da normativa, le Convenzioni di tirocinio tra i soggetti promotori, i soggetti ospitanti e il soggetto finanziatore, corredate dal progetto formativo che specifica mansioni e modalità di svolgimento delle attività. Il monte ore previsto per ogni tirocinio è stato pari a 20 ore a settimana, con un compenso mensile di €400,00;
6. *Affiancamento dei beneficiari e monitoraggio*. Gli operatori tutor hanno affiancato i beneficiari durante tutto il percorso di tirocinio lavorativo. Nelle fasi di avvio, l'affiancamento è stato più intenso, attraverso colloqui quotidiani con il tirocinante e incontri allargati, con il fine di monitorare l'effettivo andamento del tirocinio. C'è stato inoltre uno scambio continuo con i responsabili degli enti ospitanti, con l'obiettivo di verificare il grado di inserimento dei beneficiari e attivare strategie di risoluzione dei problemi che si sono presentati in alcuni casi. Il gruppo di lavoro si è inoltre occupato di predisporre schede di monitoraggio e valutazione dei progetti di tirocinio lavorativo;
7. *Realizzazione report e confronto con le realtà coinvolte*. La fase conclusiva del progetto, ha portato alla stesura del seguente documento per rendere pubblici i risultati raggiunti e offrire un'occasione di riflessione condivisa sulle azioni svolte e su quelle da intraprendere.

2.2. I fondi che hanno finanziato il progetto

Il progetto in questione è stato reso possibile grazie al finanziamento ottenuto dai fondi 8X1000, dell'annualità 2022, della Chiesa Valdese, pari a €17'525,00, a copertura dei costi: compenso tirocinanti e sottoscrizioni delle convenzioni.

La Chiesa Valdese, dal 1994, riceve una quota dell'8X1000 dell'IRPEF, come previsto dalla legge che regola le intese tra lo Stato italiano e le confessioni religiose, scegliendo di non utilizzarla per finanziare le proprie attività di culto, bensì per progetti di assistenza sociale e sanitaria, interventi educativi, culturali e di integrazione, programmi di sostegno allo sviluppo e di risposta alle emergenze umanitarie, ambientali e climatiche, purché apportino benefici a una collettività e siano privi di finalità lucrative¹³.

2.3. Gli esiti del progetto

I percorsi di inserimento lavorativo hanno rappresentato, per i beneficiari, una grande opportunità di arricchimento personale e un efficace strumento di inclusione sociale.

Attraverso *LavorAbile* sono migliorate le condizioni di vita dei beneficiari, non soltanto sul versante economico, ma anche in termini di capitale relazionale. I beneficiari hanno acquisito una maggiore autonomia e rafforzato le proprie competenze professionali e relazionali.

I percorsi attivati hanno stimolato la collaborazione e l'acquisizione di nuove conoscenze spendibili nel mondo del lavoro. Inoltre, hanno favorito lo sviluppo di competenze sociali, offrendo un'opportunità di relazione e dando risposta a una condizione di forte ritiro sociale in 4 casi su 5.

Tali esperienze hanno permesso ai beneficiari di crearsi una routine necessaria per il benessere psicofisico e di uscire dal ruolo del malato, sperimentandosi in una realtà lavorativa, acquisendo un metodo di lavoro e aumentando così la fiducia in sé stessi e negli altri, necessaria per ricostruirsi un'identità sociale.

Al termine di ogni tirocinio, sono stati creati spazi di confronto tra l'azienda ospitante, i tutor dell'inserimento lavorativo, il tirocinante e la famiglia, per avere una restituzione finale sui punti di forza e le criticità dei percorsi realizzati.

2.3.1. Il punto di vista dei tirocinanti

Per i beneficiari del progetto, il tirocinio è stato lo strumento ideale per la risposta ai bisogni complessi di cui sono portatori.

¹³ www.ottopermillevaldese.org

L'esperienza, in 4 casi su 5, ha avuto un esito positivo, ed è stata dunque costruttiva e formativa, permettendo alle persone di sentirsi accettate come parte integrante e attiva del territorio in cui vivono.

Al termine, tutti i tirocinanti hanno riferito il desiderio di una durata più lunga dei tirocini, poiché avrebbero voluto ulteriori possibilità di lavorare e apprendere.

Nella tabella sottostante, i giudizi espressi dai beneficiari, in sede di monitoraggio finale.

	Tirocinante 1	Tirocinante 2	Tirocinante 3	Tirocinante 4	Tirocinante 5
Accoglienza ricevuta	Eccellente	Molto buona	Molto buona	Eccellente	Molto buona
Come ti sei sentito/a durante il tirocinio?	Abbastanza a mio agio	Abbastanza a mio agio	Abbastanza a mio agio	Perfettamente a mio agio	Abbastanza a mio agio
Relazione con il tutor aziendale	Episodica	Abbastanza frequente	Continua e costante	Continua e costante	Abbastanza frequente
Indicazioni sul lavoro da svolgere	Abbastanza chiare	Abbastanza chiare	Chiare ed esaurienti	Chiare ed esaurienti	Abbastanza chiare
Nelle difficoltà, com'è stato il tutor?	Abbastanza collaborativo	Abbastanza collaborativo	Molto collaborativo	Molto collaborativo	Abbastanza collaborativo
Hai avuto spazi di autonomia e di iniziativa personale?	Sempre	Spesso	Qualche volta	Sempre	Quasi sempre
Ritieni di aver acquisito competenze spendibili nel mondo del lavoro?	Molto	Abbastanza	Poco	Molto	Abbastanza
Quest'esperienza ha influito sulle tue future scelte professionali?	Moltissimo	Molto	Abbastanza	Moltissimo	Molto

Tabella 1.

2.3.2. Il punto di vista delle aziende ospitanti

Le aziende ospitanti, resesi conto dell'utilità e la necessità di percorsi di inserimento socio-lavorativo per le persone con fragilità, hanno suggerito, all'ente promotore, di realizzare altri progetti come questo.

Dal punto di vista delle aziende, un monitoraggio costante e l'attenta valutazione delle capacità e delle competenze dei beneficiari risultano elementi fondamentali da tenere in considerazione per rendere il contesto socio-lavorativo il più adatto possibile al raggiungimento degli obiettivi previsti dai progetti formativi.

Al termine dei percorsi, numerosi e preziosi sono stati i consigli che i tutor aziendali hanno donato ai tirocinanti, come ad esempio: essere propositivi, continuare sempre a lavorare sulla puntualità e la velocità di esecuzione delle mansioni ed essere sé stessi.

Nella tabella sottostante, i giudizi espressi dalle aziende ospitanti in sede di monitoraggio finale.

	Azienda 1	Azienda 2	Azienda 3	Azienda 4	Azienda 5
Adattamento del tirocinante al contesto di lavoro	Buono	Buono	Buono	Molto buono	Buono
Giudizio complessivo del tirocinante in termini di interesse e motivazione	Buono	Buono	Sufficiente	Molto buono	Sufficiente
Conoscenze tecniche acquisite	Abbastanza	Poche	Abbastanza	Molte	Poche
Il tirocinante ha imparato ad utilizzare gli strumenti di lavoro?	Completamente	Poco	Abbastanza	Molto	Poco
Gli obiettivi del progetto formativo sono stati raggiunti?	Molto	Abbastanza	Abbastanza	Completamente	Poco
Il tirocinante ha acquisito le necessarie competenze per inserirsi nel mondo del lavoro?	Abbastanza	Abbastanza	Abbastanza	Molto	Poco

Tabella 2.

Conclusioni

Attraverso questo breve documento, oltre che presentare il progetto *LavorAbile*, si è voluta evidenziare l'importanza del lavoro nei processi di *recovery* delle persone con disturbo mentale, soffermandosi sull'utilità del Tirocinio di Inclusione Sociale.

La criticità emersa nella ricerca delle aziende ospitanti, poiché sul territorio, non tutte le aziende inizialmente individuate sono state disposte ad accogliere i beneficiari del progetto, alcune a causa di una mancanza di mansioni da poter far svolgere ai tirocinanti, altre a causa di uno stigma sociale che contraddistingue la Salute Mentale, porta alla considerazione finale sulla necessità di offrire sempre più esperienze di inclusione socio-lavorativa, per donare opportunità alle persone e per restituire consapevolezza al territorio e alle istituzioni della responsabilità condivisa nei confronti della salute della comunità.

Bibliografia

Dell'Acqua P., (2013), *“Fuori come va? Famiglia e persone con schizofrenia. Manuale per un uso ottimistico delle cure e dei Servizi”*, Feltrinelli.

Esposito M., Gaeta L., Zoppoli A. (2021), *“Diritto del lavoro e sindacale”*, Giappichelli.

Mezzina R., Marin I., Ciambellini M., Eusebi A., Negro L., Starace F. (marzo 2015), *“La recovery nella salute mentale”*, Animazione Sociale.

Moro P., Olivari M., Scarpato F. (2016), *“L’inserimento lavorativo delle persone svantaggiate: tra esperienza, normativa e prassi”*, Librereditazioni.

Proia G., (2022), *“Manuale di diritto del lavoro”*, Cedam.

Sitografia

www.aniepnazionale.it

www.apprendistato.regione.molise.it

www.asrem.molise.it

www.apprendistato.regione.molise.it

www.bosettiegatti.eu

www.gazzettaufficiale.it

www.issalute.it

www.normattiva.it

www.ottopermillevaldese.org

www.scuolaelavoro.info